



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'istruzione, dell'Università e delle Ricerche
Dipartimento per la Programmazione
O.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FESR)



VALES

VALUTAZIONE E SVILUPPO
DELLA SCUOLA

Scuola Secondaria Statale di Primo Grado "SAN GIOVANNI BOSCO" Trentola Ducenta

"Formarsi per migliorare"

Come organizzare
lo studio in classe e
organizzare il
lavoro a casa

Come studiare e programmare lo studio

- La padronanza di un efficace metodo di studio permette di fare il doppio in metà del tempo e con minore fatica

SUGGERIMENTI:

- Riattivare le preconcoscenze prima di studiare: costituisce una forma di riscaldamento allo studio.
- Individuare il proprio ritmo di apprendimento: è il risultato della padronanza dei prerequisiti, dell'efficienza del proprio metodo di studio e della forza della motivazione.
- Consapevolezza del proprio stile cognitivo: suggerisce strategie efficaci e congeniali.
- Variare il menù dei contenuti da studiare: alternando materie difficili con materie più facili.
- Individuare i primi segni di stanchezza o di distrazione: individuare i segni della stanchezza, per scegliere se inserire una pausa, o se è preferibile sforzarsi un po' di più.

Come studiare e programmare lo studio

- Studiare tenendo conto di tutte le fasi dello studio: si distribuisce il proprio tempo di studio, tenendo conto di tutte le seguenti fasi dello studio: apprendimento, rielaborazione, memorizzazione, recupero e transfer.
- Il metodo del superapprendimento: continuare a ripassare immediatamente le informazioni che sono state già apprese.
- Studiare attivamente utilizzando i vari canali sensoriali: visivi, uditivi, motori.

La programmazione dello studio

- Riguarda l'identificazione dei prerequisiti, la scelta degli obiettivi e la verifica dei risultati.
Analisi dei prerequisiti: permette di evitare il rischio di studiare male.

La scomposizione del compito (task-analysis): scomposizione analitica e sequenziale delle abilità necessarie per svolgere un compito, disponendole gerarchicamente su una scala, dal gradino più semplice a quello più complesso.
Gli obiettivi: la rapidità e l'efficacia dello studio dipendono anche dalla chiarezza e concretezza degli obiettivi.

Obiettivi

- Gli obiettivi dello studio devono essere:
chiari;
concreti;
delimitati;
idonei;
pertinenti;
misurabili;
raggiungibili;
sequenziali;
verificabili;
- Se si riescono a definire in modo operativo i propri obiettivi di studio, è più facile scegliere i contenuti di studio più adeguati e più funzionali.

Strategie di studio

- Sottolineare le idee essenziali;
- Prendere appunti;
- Schematizzare le informazioni essenziali in mappe cognitive;
- Archiviare le informazioni in modo da reperirle con facilità;
- Strategie di lettura e comprensione del testo;
- Strategie di ascolto;
- Strategie per produrre un testo scritto;

Verifica e autovalutazione

- La verifica si ottiene chiedendosi se gli obiettivi sono stati raggiunti in modo soddisfacente. Se sono stati raggiunti, si potrà procedere alla individuazione di altri obiettivi, per aumentare il proprio impegno di studio occorre ricercare altre strategie più efficienti o adeguati esercizi di recupero.
- L'autovalutazione è una verifica immediata che permette di valutare passo passo il proprio cammino di avvicinamento all'obiettivo.

Schema su come studiare

Per studiare efficacemente:

- Riattivare la motivazione;
- Riattivare le preconoscenze;
- Usare l'automonitoraggio passo per passo;
- Analizzare la situazione di partenza;
- Verificare e riattivare i prerequisiti;
- Prevedere e pianificare tempi, contenuti e strategie;
- Definire obiettivi operativi e verificabili;
- Scegliere i contenuti pertinenti e adeguati;
- Controllare le condizioni ambientali;
- Controllare le proprie condizioni psicofisiche;
- Studiare in modo attivo;
- Ripassare sistematicamente ed in modo creativo;
- Inserire le opportune pause di riposo;
- Premiarsi e rinforzarsi quando si raggiunge un successo;
- Verificare e valutare i risultati raggiunti.

Quando studiare

- Individuare le proprie difficoltà nella gestione del tempo di studio: con l'uso dell'automonitoraggio.
- Conoscere e rispettare il proprio ritmo di attività-riposo: imparare a riposarsi fisicamente e mentalmente.
- Conoscere le proprie attitudini, il proprio ritmo di apprendimento e il proprio stile cognitivo: la concentrazione è favorita quando si rimuovono le cause di distrazione, l'attenzione va mantenuta con la tecnica dell'automonitoraggio.
- Programmare il proprio tempo di studio, fissando la distribuzione delle ore di studio e le scadenze: la scelta di inserire una pausa opportuna è molto soggettiva e può essere facilitata dalla propria abilità di automonitoraggio.

Ritmo del tempo di studio

- Il ritmo ideale del tempo di studio deve comprendere le fasi: studiare, ripassare, rielaborare, riposare.
- Lo studio concentrato è lo studio fatto senza interruzioni o pause è adatto per compiti facili; lo studio intervallato è lo studio scandito da pause di riposo, più o meno lunghe, è adatto per compiti difficili.
- La gestione del tempo varia a seconda della personalità dello studente, le sue abitudini di studio, i prerequisiti ed il corrispondente ritmo di apprendimento, la struttura della materia di studio.
- Occorre predisporre per iscritto un piano orario di studio giornaliero, settimanale e mensile, facendo una lista di ciò che deve essere studiato: quali materie e quanto tempo dedicare ad esse.
- Si programmino in anticipo tempi e scadenze, per poter razionalizzare meglio i propri sforzi.

Ritmo del tempo di studio

- È meglio studiare un po' per giorno che sottoporsi alle massacranti pressioni dell'ultima ora.
- È preferibile studiare la mattina e ripassare di sera: lo studio serale presenta lo svantaggio della stanchezza del giorno, ma offre il vantaggio del silenzio della notte; lo studio mattutino permette di avere una mente fresca e lucida, ma ha lo svantaggio delle interferenze della giornata. In generale si può affermare che il mattino è migliore per studiare e che la sera è migliore per ripassare. Il periodo prima di andare a letto è ottimo momento per ripassare velocemente ciò che si è appreso durante la giornata.